

Notiziario

È NATO IL ROTARY-CLUB OVEST

Un nuovo sodalizio dei rotariani. Il Club di Palermo Ovest ha avuto la sua investitura ufficiale nel corso di un elegante convivio che ha visto riunite, attorno ai soci e ai dirigenti nel nuovo sodalizio, larghe rappresentanze dei Club di Palermo Centro e di Palermo Est, guidate dai rispettivi presidenti, e dei vari Rotary Club della Sicilia, da Caltanissetta a Catania, da Agrigento a Sciacca e a molti altri centri.

Erano anche presenti il Governatore in carica del 190° Distretto, avv. Alfonso Siciliani di Bari, il Past Governor avv. Mario Florio di Napoli, sotto la cui illuminata gestione è stato organizzato il nuovo Club e il Governatore designato per il successivo anno rotariano 1973-74, avv. Domenico Bottari di Reggio Calabria.

Hanno pure partecipato alla simpatica cerimonia i Past Governors, marchese dottor Alessandro Del Prete di Isernia, avv. Giuseppe Ragonese - De Gregorio di Messina e avv. Giuseppe Zaccara di Potenza. Hanno fatto pervenire la loro affettuosa adesione i Past Governors prof. Vincenzo Bonomo e avv. Carlo Russo Frattasi di Bari e prof. Francesco La Pace di Reggio Calabria.

Il lieto evento è stato salutato con cordiale simpatia nello spirito di amicizia e di solidarietà che anima ogni attività rotariana ed è giunto dopo una lunga e non facile gestazione, alla quale hanno dato il loro premuroso ed autorevole appoggio i massimi dirigenti del Distretto.

Le vicende di questa laboriosa ma fortunata gestazione sono state rievocate dal Presidente del nuovo Club, l'avv. Virgilio Giordano, convinto e tenace assertore dell'idea rotariana, che è stato l'animatore di questa e di altre iniziative.

L'avv. Giordano ha ringraziato nelle persone del Past President avv. Franco Tavella e del Presidente in carica Prof. Avv. Tommaso Mirabella, il Rotary di Palermo che ha ceduto il territorio per la costituzione del nuovo Club, dando il cordiale saluto a tutti gli intervenuti.



Il battesimo di « Palermo - Ovest »



Il discorso del Padrino (senza riferimenti...)



L'offerta dello stendardo da parte del Presidente del Club di Palermo



L'offerta della campana da parte del Presidente di Palermo - Est



L'abbraccio tra Marchese e Giordano

Un particolare sentito e commosso saluto ha voluto indirizzare al R.C. di Caltanissetta. Il Club gli è molto caro e vicino, per i vincoli di sincera collaborazione che in esso ha trovato e nel quale ha ricoperto la carica di Presidente fino alla costituzione di Palermo Ovest. Si è detto fiducioso dei traguardi che il R.I. potrà sempre conseguire, improntati all'idea del servire, nell'onestà degli intenti di tutti i consociati, nell'impegno comune di miglioramento, attraverso la diuturna fatica che ogni socio dedicherà al Sodalizio e per esso all'umanità tanto bisognevole di amore, comprensione e fraternità.

Ha preso poi la parola il Past President di Palermo, Avv. Franco Tavella, sotto il cui mandato, Palermo, con generosità rotariana, concesse il territorio a Palermo Ovest, in comunione di intenti con la volontà dell'allora Governatore Mario Florio di volere dotare la città di Palermo di un terzo Club, che avrebbe indubbiamente apportato più lustro alla stessa città impegnata in una espansione urbanistica di territorio.

I presupposti per la nascita del Club si ebbero il 21 gennaio 1972 e già, a quella data, si pensò di affidare la guida oltre che la risoluzione dei problemi organizzativi a Virgilio Giordano, uomo di prim'ordine e di indiscussa fede rotariana, riconosciuto prolificatore di circa 15 Club nel territorio del Distretto.

L'oratore si è compiaciuto di ricordare che il suo primo ingresso al Rotary avvenne a Caltanissetta ove Virgilio Giordano ricopriva la carica di Presidente di quel Club formato da tanti uomini aperti ed intelligenti.

Alle espressioni augurali pronunciate dall'Avv. Tavella ha fatto eco il saluto del Dott. Vincenzo Marchese, Presidente del Club di Palermo Est, il quale ha voluto rivolgere al Presidente e ai soci del nuovo Club l'augurio suo personale e del suo Club. Il Presidente Marchese, con una felice immagine ricca di significato, ha paragonato la nascita di Palermo Ovest ad una nuova stella che va a collocarsi nel firmamento rotariano.

Ha insistito sul significato altamente meritorio che ha dato per risultato l'immissione di una nuova linfa vitale ai rotariani preesistenti per una maggiore efficienza che non potrà non dare risultati positivi e concreti del sentire rotariano.

Si è compiaciuto infine che la nascita di Palermo Termini, oggi Palermo Est, poté avere luogo per l'impegno di Virgilio Giordano; in quella occasione Virgilio Giordano donò la campana al nuovo sodalizio, oggi, a distanza di ben 15 anni, Palermo Est è lieta di donare la campana a Palermo Ovest e la bandierina dell'Est.

Si è alzato quindi a parlare il Presidente di Palermo, Prof. Avv. Tommaso Mirabella, che con atto di somma cortesia, indirizzando un particolare saluto alla Signora Giordano, ha voluto donarle un fascio di rose, intendendo con questo gesto offrire simbolicamente un omaggio a tutte le signore presenti alla manifestazione.

Ha ricordato che, in occasione di una visita del Governatore Mario Florio, si costituirono le basi per la creazione di Palermo Ovest.

L'iniziativa, è vero, provocò qualche resistenza iniziale da parte di alcuni sull'opportunità della costituzione di un nuovo sodalizio, tuttavia ogni iniziale perplessità fu vinta e Palermo cedette di buon grado il territorio.

Ha ribadito il concetto che la città di Palermo, capoluogo della Regione, offriva spazio non soltanto ad un solo gruppo rotariano ma a tutti coloro che ne sarebbero stati degni, non essendo il Rotary un monopolio di pochi eletti ma una fucina aperta a tutti gli uomini che avessero sentito l'ideale di servire con buona volontà.

Il Rotary, infatti, è uno solo, una sola è l'idea, uno solo lo spirito che ci anima e che ci accomuna nelle nostre attese, nell'ansia di renderci utili all'umanità, di migliorare e maturare, offrendo l'esempio di una coscienza adamantina e agendo tempestivamente per mutare situazioni deprecabili della vita di tutti i giorni.

Oggi è festa per tutti, per i fondatori e per i nuovi soci, è festa per Palermo Ovest, ma è anche la festa del Governatore Alfonso Siciliani, che con la consegna della Carta al nuovo sodalizio, prende atto della felice espansione dell'idea rotariana.

Il Presidente Mirabella, infine, con toccante slancio, offre a Virgilio Giordano che ama definire il « Presidente per antonomasia » e decano dei presidenti, a nome suo e di Palermo, il labaro che sarà l'insegna di Palermo Ovest.

E' la volta del Prof. Riggi, Presidente del R.C. di Caltanissetta, il quale, visibilmente commosso, rivolge il suo augurio al nuovo sodalizio e al Presidente Virgilio Giordano che il Club di Caltanissetta reclama ancora come suo Presidente. Auspicando rapporti sempre più profondi tra i due Club che hanno in comune una matrice che si identifica nel nome di Virgilio Giordano, offre un martello d'argento come dono suo e del Club che rappresenta.

Anche l'Ing. Villa, a nome del Presidente dei Lions Club temporaneamente assente da Palermo e a nome del Consiglio direttivo, porge un caloroso saluto e un fervido augurio al nuovo Club rotariano, un augurio che quest'ultimo possa sempre seguire le mete del pro-

gresso e che il Rotary Ovest, indipendentemente dalla sua dislocazione astronomica, possa rappresentare l'alba che non conosce mai tramonto.

Prende poi la parola il Past Governor Avv. Mario Florio suscitando la commozione dei presenti per l'immediatezza dei sentimenti che sa esprimere e l'affettuoso calore che profonde con la sua proverbiale bonomia e la verve di buon napoletano.

Si dichiara felice della serata, felice di vedere coronata la sua opera e grato al Governatore Alfonso Siciliani che tale opera ha concluso, rendendo possibile la costituzione di Palermo Ovest. Rivolge un ringraziamento anche a Franco Tavella, la cui indispensabile collaborazione ha sortito l'effetto auspicato.

Dice che la nascita di un Club in una grande città è una conquista notevole per l'idea, ma costituisce sempre una conquista potere formare un nuovo Club anche in un centro di 10.000 abitanti, perché si raggiungerebbe sempre una meta rotariana.

Avere affidato il Club neonato a Virgilio Giordano significa averlo affidato a mani sicure. Offre infine la bandierina del suo Club.

Dopo l'intervento apprezzato del Past Governor Mario Florio, ci si avvia al clou della serata con la manifestazione più attesa e commovente, la consegna della Carta da parte del Governatore Alfonso Siciliani al nuovo Club.

Il Governatore Siciliani si dice rammaricato che ben poco gli resti da dire, essendo stato preceduto dagli altri oratori nello slancio dei voti augurali da questi espressi nel corso della bella serata, e con il suo stile efficiente e schivo di ogni retorica, procede subito alla consegna della Carta nelle mani di Virgilio Giordano.

La cerimonia appena compiuta suscita negli intervenuti una calorosa ovazione che si protrae a lungo, interrotta solamente dalle ferme parole del Governatore che, riprendendo il suo discorso, afferma che il gradito compito della consegna della Carta egli lo compie per dovere di carica, ma, in effetti, tale compito sarebbe spettato a Mario Florio e a Franco Tavella, i soli artefici della nascita del Club di Palermo Ovest.

Ricorda che nella stessa serata, analoga cerimonia viene compiuta dal suo amico Luigi Pellizzeri a tanti chilometri di distanza, per la prevista consegna della Carta al Club di Brunico.

Quindi, riprendendo l'immagine espressa dall'Ing. Villa dei Lions, afferma che è pur vero che l'Ovest nella dislocazione dei punti cardinali rappresenta il tramonto, ma è altrettanto vero che nella suggestione dei colori del tramonto il sole ci appare grande e tale da potere rischiarare tutta la terra.

Si dichiara lieto della registrazione delle presenze ottenute da Palermo Ovest che raggiungono il 90 %, risultato questo da portare ad esempio agli altri Club del Distretto.

A questo punto il Governatore ha ricordato che il R.I. fu istituito per un atto di fede sentito da pochissimi uomini, da Paul Harris - avvocato, un ingegnere minerario, un carbonaio e un sarto. Il loro messaggio, a distanza di tanti anni, ci ha permesso di intraprendere la via che attualmente percorriamo.

Infine il discorso del Governatore si è concluso con una raccomandazione ai rotariani, perché essi consentano un'apertura sociale verso tutti i livelli non esclusa anche a persone modeste per le mansioni che esercitano e per il loro grado sociale, purché siano galantuomini. Il Governatore, infine, si compiace di consegnare a Virgilio Giordano la medaglia del 190° Distretto e la bandierina; offre gentilmente alla Signora Giordano una spilla con l'emblema del Rotary e infine chiama a sé il più giovane dei soci di Palermo Ovest, Maurizio Porzio Peralta, e gli appunta il distintivo del Rotary, con ciò intendendo consegnare simbolicamente a tutti i soci l'emblema del Rotary.

Al volgere della serata il Presidente Giordano, con atto di stima e visibilmente commosso, ha consegnato delle targhette in oro a ricordo della nascita del nuovo sodalizio al Governatore Siciliani, al Past Governor Mario Florio e all'Avv. Tavella.



ISTITUTO CULTURALE PER PUBBLICAZIONI E STUDI ROTARIANI

E' stato costituito in data 28 giugno 1972, con l'intervento dei Governatori italiani in carica e di quelli entranti al 1° luglio, l'« Istituto Culturale per Pubblicazioni e Studi Rotariani ».

In data 30 settembre 1972 i Governatori in carica hanno autorizzato il passaggio della gestione delle Pubblicazioni Rotariane all'Istituto, il quale così consegue il suo scopo primario

che è appunto quello di « *Pubblicare, gestire le riviste e i documenti atti alla diffusione del pensiero e degli ideali rotariani* ». E' cessata pertanto a tale data la gestione della Commissione interdistrettuale per le Pubblicazioni Rotariane e l'Istituto, coi suoi organi statuari, ne raccoglie le consegne.

I rotariani italiani avranno ora un nuovo, valido mezzo per la diffusione del loro pensiero e per la conoscenza delle loro iniziative. L'Istituto ha sede in Milano; è retto da uno Statuto che detta norme precise di rappresentanza in Assemblee ed in Consiglio Direttivo, cosicchè i Club ed i Distretti saranno presenti, in proporzione della loro « forza », nelle persone dei Governatori in carica, dei Governatori designati e di un numero congruo di Delegati distrettuali. Alle Assemblee straordinarie, cui spettano le decisioni più importanti con maggioranza qualificata, sono altresì chiamati a partecipare tutti i « past Governors » dei Distretti italiani, i quali hanno la qualifica di consiglieri onorari. Il Consiglio Direttivo curerà l'ordinaria amministrazione e rappresenterà l'Istituto di fronte ai terzi, attraverso la persona del suo Presidente.

Un collegio di tre Revisori dei conti assicurerà il controllo dell'amministrazione: i bilanci sono affidati alle cure particolari del Tesoriere, Dott. Mario Lazzereschi, mentre la redazione delle pubblicazioni è affidata, come in passato, al Direttore Alessandro Ubertone.

Il Governatore del 190° Distretto, Avv. Siciliani, ha comunicato al nostro Direttore di averlo designato quale membro del costituendo Direttivo dell'Istituto, in sua rappresentanza, unitamente al Cav. del Lav. Armando Di Mauro ed al Dott. Giuseppe Contegiacomo.

La Presidenza sino alla prossima Assemblea, che avrà luogo nel 1° semestre 1973 e che darà all'Istituto i suoi Organi sociali definitivi, è affidata al Prof. Luigi Buzzi.

Si è inteso così assicurare norme precise e continuità di gestione alle pubblicazioni rotariane, dando ai Governatori garanzia circa la regolarità del « servizio » che l'Istituto si propone di rendere a tutti i Club italiani.

Pare a noi che un buon lavoro sia stato fatto e che, preso l'avvio con l'appoggio dei Club e dei Governatori, l'Istituto Culturale per Pubblicazioni e Studi Rotariani possa rafforzare la « presenza » del Rotary nella società italiana.



TRE DOMANDE A VINCENZO TUSA CHE DA TRE MESI REGGE LA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI PER LA SICILIA OCCIDENTALE

Mentre il lavoro del nostro illustre consocio, Prof. Tusa, procede a pieno ritmo nella duplice veste di Soprintendente alle Antichità e ai Monumenti e mentre si nota una tonalità più intensa, secondo le aspettative, siamo lieti di pubblicare il testo di una intervista concessa dal Soprintendente a Giuseppe Quatriglio per il « *Giornale di Sicilia* ».

Con un provvedimento inconsueto, dettato dalla situazione eccezionale, tre mesi fa il Ministero della Pubblica Istruzione ha affidato al Prof. Vincenzo Tusa, soprintendente alle Antichità per la Sicilia Occidentale, anche la reggenza della Soprintendenza ai Monumenti per la Sicilia Occidentale della cui giurisdizione fanno parte le province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta. Si è trattato di un incarico temporaneo, dovuto alla prolungata assenza per motivi di salute del titolare della Soprintendenza ai Monumenti, che il Prof. Tusa ha accettato perché nel frattempo, come si suol dire, la casa bruciava. Le non poche carenze del settore, le pesanti manomissioni del patrimonio artistico e monumentale e lo stato di abbandono di tante testimonianze del passato (di cui si è parlato anche nel recente congresso sulla Sicilia normanna) hanno indubbiamente fatto maturare un provvedimento annunciato — non bisogna dimenticarlo — alcuni giorni dopo la rivelazione fatta del nostro giornale della inqualificabile distruzione all'interno dello Steri delle celle dell'Inquisizione.

Vincenzo Tusa, uomo di cultura noto per i suoi studi sull'antica civiltà mediterranea e per la fortunata attività di archeologo militante lungo l'arco di non pochi anni, non si è sottratto al nuovo oneroso incarico nonostante gli altri impegni. Ha svolto anzi un intenso lavoro in tutti i settori di competenza della Soprintendenza ai Monumenti come si rileva dall'intervista che segue.

Come prima cosa abbiamo fatto una domanda che potrebbe essere giudicata maliziosa: Come ci si sente nelle vesti di un soprintendente ai Monumenti operante a Palermo?

Tusa ha risposto che la domanda è pertinente e, dopo avere brevemente riflettuto, ha detto di sentirsi « pieno di enorme responsabilità ». Ha spiegato che questo peso deriva dal fatto che il Soprintendente può chiedere consigli, ma alla fine le responsabilità delle decisioni

del suo ufficio, sia sotto il profilo tecnico che quello amministrativo, sono esclusivamente sue. E talvolta si tratta di decisioni assai impegnative, perché dal sì o del no derivano conseguenze non solo per le singole persone ma per l'intera comunità.

Seconda domanda: Quali sono i principali problemi che si sono presentati e quali sono gli indirizzi di soluzione?

Dopo aver ribadito che il suo incarico è temporaneo, ha espresso la speranza che non si finisca — come per molte cose in Italia — secondo il dettato per cui « nulla è più definitivo del provvisorio ». I principali problemi della Soprintendenza ai Monumenti, dunque, sono di due ordini: restauro dei monumenti e tutela del paesaggio e delle bellezze naturali.

TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLE BELLEZZE NATURALI

Si è messo un po' di ordine in questo settore. I poteri del Soprintendente derivano dalle proposte fatte dalle commissioni provinciali, i cui presidenti sono nominati dal presidente della Regione. Il Soprintendente ai Monumenti ne fa parte di diritto in qualità di vicepresidente. Queste commissioni non si riunivano da anni. Ora si è già provveduto a riunire la commissione provinciale di Trapani, la quale, presieduta dal Prof. Gianni Di Stefano, ha fatto un buon lavoro. E' stato infatti già proposto il vincolo per tutta la montagna di Erice già deturpata dall'attività delle cave. La stessa commissione si occuperà anche della situazione di Capo Granitola e degli insediamenti che si vogliono far sorgere in questa zona di preminente interesse paesaggistico. Tra poco saranno riunite anche le commissioni di Palermo, Agrigento e Caltanissetta.

Sul problema dei vincoli e dei nulla osta il Prof. Tusa ha idee ben precise che derivano da una posizione personale sposata, d'altra parte, da tutti coloro che sono sensibili ai grandi problemi ecologici del nostro tempo e alle istanze sociali ed economiche della Sicilia. Precisando meglio: quando c'era da fare una scelta, si è preferito dare il nulla osta a un insediamento turistico anziché a una industria pesante o semipesante perché l'alternativa era, in definitiva, tra industria non inquinante e industria inquinante. Anche per quanto riguarda la occupazione di manodopera c'è da considerare — dice Tusa — che nella industria alberghiera l'incidenza non è trascurabile: per ogni cinque posti letto si dà lavoro almeno a due persone. Per queste considerazioni è stato dato il nulla osta ad un grande complesso alberghiero che sorgerà a Cefalù con un potenziale di duemila posti letto.

Questo indirizzo — continua il Soprintendente — tiene anche conto di una constatazione: molte industrie sorte in Sicilia o sono già fallite, o sono in via di fallimento o sono già un passivo per l'economia siciliana. In questa situazione non si può non fare una scelta cosciente che tenga anche conto della realtà socio-economica del nostro paese: il sì va per l'industria turistica che sfrutta la situazione climatica di privilegio della Sicilia rispetto a quella del continente europeo.

RESTAURO DI MONUMENTI

« Non si sa da dove cominciare ». Con queste sei parole il Prof. Tusa sintetizza una situazione globale di estrema carenza che deriva non soltanto dalla mai colmata deficienza del personale tecnico, ma dai mali incancreniti e da un disinteresse di decenni. La Soprintendenza ai Monumenti non ha mai avuto fortuna (aggiungiamo noi) e tutte le soluzioni prospettate in passato sono state di tipo coloniale in quanto è stato affidato un settore così delicato della pubblica amministrazione a funzionari che avevano pochi interessi scientifici in Sicilia e la ferma intenzione di considerare la loro permanenza a Palermo una trasferta da concludere al più presto. Con queste premesse, affrontiamo con Vincenzo Tusa i principali problemi:

Palazzo Chiaramonte o Steri — Per lo Steri destinato a sede del Rettorato dell'Università di Palermo — dice il Soprintendente — si apre una nuova pagina, in quanto l'inizio della gestione coincide con la conclusione dei lavori di consolidamento. Un progetto globale affidato agli architetti Calandra e Scarpa contemplerà non soltanto i restauri da fare all'interno dello edificio ma anche « il rifacimento di cose già fatte ». Tusa non lo ha detto, ma certamente ha voluto far capire che si provvederà a ovviare alle cose mal fatte.

E per quanto riguarda le celle dell'Inquisizione distrutte in maniera così maldestra con i loro graffi e i loro dipinti? Tusa dice che « il problema resta aperto » ed aggiunge testualmente: « Penso che sarebbe opportuno ricostituire gli ambienti distrutti », sottolineando in tal modo i sentimenti dello studioso e dell'uomo di cultura verso una testimonianza così pregnante della nostra storia e della nostra vita civile che mai nessuna commissione, e per nessun motivo di ordine scientifico, avrebbe dovuto toccare.

Zisa — Dopo l'approvazione del progetto di massima preparato dal Prof. Giuseppe Caronia e dalla sua équipe, è in corso di realizzazione il progetto esecutivo che consentirà di avviare i lavori veri e propri di restauro. Intanto sono state eseguite le opere di consolidamento necessarie per scongiurare altri crolli. In questa fase, la Soprintendenza si è avvalsa dei consigli del Prof. Fuxa.

Per quanto riguarda altri lavori di restauro, l'indirizzo della Soprintendenza è quello di rivolgere un invito aperto ai professionisti siciliani e non siciliani che hanno a cuore la sorte ai monumenti minori bisognevoli di cure (ma non per questo meno interessanti e meno degni di essere protetti e preservati) perché forniscano alla Soprintendenza progetti e indicazioni utili che consentano di chiedere i necessari finanziamenti. La Soprintendenza ai Monumenti, di cui è nota la cronica e non colmabile deficienza di personale tecnico, non può infatti approntare tutti i progetti necessari per la salvaguardia dell'immenso patrimonio artistico e monumentale che ricade sotto la propria giurisdizione, ma interviene, naturalmente, quando professionisti esterni presentano progetti, esercitando la sorveglianza richiesta dalla legge.

A proposito di finanziamenti, c'è da osservare che altri fondi derivanti dall'applicazione dell'articolo 38 potranno essere disponibili per i monumenti, così come fondi provenienti dalla stessa fonte furono i cinque miliardi stanziati recentemente per l'archeologia.

Ultima domanda: Ritiene di poter portare a compimento alcune delle opere iniziate?

Per quanto riguarda il programma relativo alla tutela del paesaggio e delle bellezze naturali — dice il Prof. Tusa — è più facile portare a compimento quanto è stato predisposto, cioè salvare le coste e dare una incentivazione alla ricettività alberghiera in modo da evitare gli inquinamenti e in modo da dare una rilevanza economica a questa attività. Queste — egli afferma — sono naturalmente valutazioni personali.

E più difficile invece programmare il restauro di tutti i monumenti che hanno bisogno di interventi in quanto, per quello che si è detto prima, molto dipende dalla buona volontà di altri. Come è stato ripetuto in altre sedi ed occasioni, ufficiali o meno, la Soprintendenza ha chiesto la collaborazione dei professionisti, ma questo appello non ha avuto fino ad ora un'eco concreta.

Ovviamente — conclude Vincenzo Tusa — tutto dipenderà dal tempo in cui resterò a dirigere la Soprintendenza ai Monumenti. Non bisogna dimenticare, infatti, che la reggenza è provvisoria.



IL DECADIMENTO DI « PALERMO FELICISSIMA »

Il nostro carissimo amico, Prof. Arch. Giuseppe Ugo ci invia il seguente « pezzo », già pubblicato dal « Giornale di Sicilia », che siamo lieti di riportare.

Sfogliando le riviste d'architettura che si pubblicano in Italia, ho sempre notato che, i loro redattori, mostrano spiccata tendenza a volere ignorare quel che si riesce a progettare ed a realizzare da Napoli ingiù!

Lo « STIVALE », sin da tempi assai remoti, con una « solenne pedata », distaccò la Sicilia, abbandonandola nel Mediterraneo, ed a ben poco sono valse le epiche gesta, di Garibaldi e dei Picciotti, per farne un paese unito.

Questa nobile terra siciliana (ove, un tal Matteo Carnilivari da Noto, ad esempio, per citare uno dei tanti illustri architetti siciliani, realizzò Opere da grande e singolare Maestro), ormai, da parecchio tempo, viene considerata un comodo luogo al quale elargire, d'autorità, un mostruoso Palazzo di Giustizia per la Città di Palermo ed un'altro per Messina, un assurdo Palazzo per le Poste per Palermo ed un altro per Agrigento... e così viall!

Edifici assai discutibili, sia per l'impostazione architettonica e l'assenza di funzionalità, che per l'importo « sbalorditivo » dei lavori, lo « spreco » dei materiali, assai pregiati, e di denaro pubblico che avrebbe potuto trovare più utile impiego per dotare la Sicilia di quella edilizia scolastica della quale si sente tanto bisogno ed alla quale nessuno provvede!!!

Questa nostra Sicilia, culla di Civiltà e di Cultura, irradiatasi in tutto il mondo civile, è rimasta, obsoleta ed abbandonata, in una malinconica solitudine che l'ha trascinata, inopinatamente, verso la sola « civiltà » rimasta disponibile nella società odierna, che è quella dei « consumi », ove, ignoranza ed automobili, non lasciano il benchè minimo « spazio » per lo « spirito », impedendo, ai suoi « figli » stessi, di riallacciarsi a quel prestigio che, con tanto talento e con tanto amore, i loro progenitori avevano conquistato.

Oggi, i soli siciliani che riescono a farsi notare sono, da una parte, i pochi cattivi soggetti che per « fame », vanno a fare le loro « bravate » in quell'America che, Cristoforo Colombo ebbe, forse... il torto di... scoprire! (bomba atomica su Hiroshima ed incursioni su Vietnam confermano!!!) o, gli « ottimi » elementi che, non trovando pane e spazio, nella loro terra natia, hanno saputo rompere, rabbiosamente e con dolore, i legami materiali con i loro Cari, e con la Sicilia, trasferendosi altrove.

Un esempio lampante ce lo dà il nostro valoroso Guttuso al quale, parecchi anni, or sono, col pittore Gino Morici (altro vistosissimo talento, sprecatosi in Sicilia) in una Mostra a Bagheria, (Guttuso lo ricorderà certamente) conferimmo il primo suo « primo premio ».

Non a torto, infatti, i nostri Nonni dicevano, concisamente: « Cu niesci, arriniesci »!!!

La nostra, non più « Felicissima Palermo » si è lasciata declassare da una squallida, ingente, massa di edilizia che gli esosi speculatori ci propinano e che affoga quel poco di veramente buono che sopravvive.

Chi non ricorda il magnifico Viale della Libertà? fiancheggiato da villini e villette (l'ultimo è in corso di demolizione!!!) che pur non essendo « tutti » autentiche « opere d'Arte », conferivano una rilevante dignità a quel quartiere, mentre troppa della nuova edilizia, ch'è andata a sostituirsi a quei villini, non è degna della nostra Palermo.

Dopo la clamorosa denuncia all'A.G. della Comm. Edilizia che aveva « osato » applicare il Regolamento con un tantino di elasticità, al solo fine di ottenere un'edilizia capace di perpetuare la dignità della nostra Palermo, con « pareri » (che, ovviamente, non sono vincolativi) i colleghi delle nuove Commissioni, per non cadere nelle stesse... colpe! si sono dovuti orientare verso pareri restrittivi, che conducono a quell'edilizia scialba di tipo popolarissimo, od a quei palazzoni che ricordano le cataste di scatole da scarpe delle quali i posteri non andranno fieri!!!!

Affinchè, per questi ultimi apprezzamenti, non si possa pensare che sono un « matusa » intristito, ho il piacere di citare un caso occorsomi una quarantina di anni or sono: Una Commissione, presieduta dal Prof. Capità, esaminando il mio progetto per un edificio da costruire in via Catania, mi suggeriva di « arricchirlo » con qualche « elemento decorativo » (sic)!!! Mi rifiutai rispondendo che avrei preferito la « bocciatura » che, chissà perché, non venne!

Il palazzetto fu realizzato integralmente ed il Prof. Gianni Pirrone, recentemente, l'ha citato, pubblicando, anche, delle fotografie, nel suo volume sull'architettura « del XX secolo in Italia » con un lusinghiero commento. Del che gli sono grato.



LETTERA DELLA VEDOVA DEL PROF. D'ALESSANDRO

Dalla gentile Sig.ra Clotilde Paternostro, vedova D'Alessandro, riceviamo e pubblichiamo:

« Gentile Prof. Mirabella,

« Le sono molto grata. Ho ricevuto il numero di "Palermo Rotary" in cui ho potuto leggere della manifestazione che ha avuto luogo il 19 ott. in memoria di mio marito.

« Le affettuose ed edificanti parole che Lei ha pronunciato in quell'occasione, i discorsi così sentiti del Prof. Benigno e del Prof. Dardonone, la decisione che è stata presa di istituire un premio per onorare la memoria di Giuseppe D'Alessandro mi commuovono profondamente e questo ho voluto dire ancora a Lei ed ai Soci del Rotary.

« Mi creda cordialmente

Clotilde D'Alessandro



BENEFICENZA

Riceviamo da Giovanni Ruggieri la seguente lettera, che siamo ben lieti di pubblicare, additandone il contenuto ai consoci tutti per il suo alto valore e significato:

« Caro Presidente,

« Riferendomi all'appello contenuto nella dotta e toccante relazione del Chiar.mo Prof. De Trapani, Preside dell'Istituto dei Ciechi, Ti confermo che la mia società metterà a disposi-

zione del predetto Istituto — una volta al mese e per l'intera giornata — un pullman, affinché i propri alunni possano godere di un giorno di libertà, realizzando gite di istruzione e turistiche.

« La mia direzione prenderà contatti con quella dell'Istituto per definire gli opportuni accordi, restando a me la gioia di contribuire, in forma sia pure modesta, ad aiutare questi cari e tanto sfortunati ragazzi.

Cordialmente Giovanni Ruggieri »

Nel rinnovare a nome del Club i nostri ringraziamenti all'amico Ruggieri, segnaliamo che un altro consocio, che non desidera essere nominato, ha fatto altra offerta di prestazioni professionali mediche gratuite per i piccoli ciechi. Grazie anche a detto professionista, che ha dimostrato tanta sensibilità.



Riceviamo e pubblichiamo la seguente, gradita lettera, del Cavaliere del Lavoro, Ing. Arturo Cassina :

Palermo, 23 Febbraio 1973

Preg.mo Signor
Prof. Avv. Tommaso Mirabella
Presidente del Rotary
P.ta Bagnasco, 7
PALERMO

Carissimo,

nella ritrovata serenità, sento di dovere a Te ed agli amici del Rotary un vivo e particolare ringraziamento per l'affettuosa partecipazione alla nostra grande gioia.

Con i più amichevoli sentimenti.

tuo

Arturo Cassina



UFFICIO VOLONTARIO PER LE ADOZIONI

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera (e relativo allegato) della Presidentessa dell'Ufficio Volontari per le Adozioni presso il Tribunale dei Minori di Palermo :

« Egregio Presidente,

« Nel ringraziarLa ancora per il contributo offerto dal suo Club, ci è gradito alligare il bilancio della gestione dell'anno 1971-1972. Fiduciosi sempre della Loro disponibilità nei nostri riguardi, La salutiamo.

f.to Orsola Provenzano »

BILANCIO al 31-12-1972 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 29.350	Soppravvenienza att.	L. 753.950
Banca c/c C.R.	» 724.600		
	<u>L. 753.950</u>		<u>L. 753.950</u>

CONTO ESERCIZIO

USCITE		ENTRATE	
Cancelleria	L. 99.540	Offerte volontarie	L. 715.745
Schede	» 226.280	Lyons club	» 200.000
Spese postali	» 144.505	Rotary c. club	» 200.000
Buone feste uscieri	» 16.150	Rotary e. club	» 200.000
Telefono	» 75.320		
	<u>L. 561.795</u>		<u>L. 1.315.745</u>
Sopravvenienza att.	» 753.950		
	<u>L. 1.315.745</u>		